



NEWS

Dallo Studio Amato di Roma, 6 luglio 2019

Le dichiarazioni di terzi nel processo tributario

*E' noto, nell'ambito del processo tributario **non sono ammessi il giuramento e la prova testimoniale, ma...***

L'articolo 7, comma 4, D.Lgs. 546/1992, esclude **giuramento e prova testimoniale** nel processo tributario. Il divieto ha superato anche il vaglio della **Corte Costituzionale, con sentenza 18/2000** che ha, al contrario, comunque riconosciuto all'AA.FF. la possibilità di raccogliere e verbalizzare dichiarazioni di terzi nel corso dell'indagine tributaria.

La Corte classifica tali dichiarazioni quali elementi indiziari i quali concorrono a formare il convincimento del giudice, ma da soli **non sono idonei** a rendere fondata la decisione. Ferma la possibilità del contribuente di contestare la veridicità delle dichiarazioni rese da terzi.

La Corte di Cassazione, lentamente, nel corso degli anni ha riconosciuto anche al contribuente la facoltà di **produrre in giudizio** documenti riportanti dichiarazioni di terzi.

Di recente due pronunce meritano particolare rilievo **l'ordinanza n. 6616/2018 e l'ordinanza n. 13174/2019.**

In particolare nell'ultima la Corte è tornata a ribadire che le **dichiarazioni di terzi hanno il valore probatorio proprio degli elementi indiziari** e, qualora rivestano i caratteri di **gravità, precisione e concordanza** di cui all'articolo 2729 cc., danno luogo a **presunzioni**: *"come rilevato da questa Corte, "nel pieno rispetto della "parità di armi" tra fisco e contribuente, il diritto vivente ammette l'introduzione indiziaria nel processo tributario di dichiarazioni rese da terzi in sede extra processuale.*